



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

Conferenza di servizi sulla regolazione del livello del lago Maggiore, incremento del livello massimo di regolazione estiva per la prevenzione della crisi idrica.

Seduta del 25 settembre 2012, ore 15,00

Sono presenti oltre al Segretario generale dott. Francesco Puma, i sigg.ri:

ing. Francesco Gigliani e dr. Elio Carlo per il MATTM, ing. Sergio Scavone per il MIT, dr. Alessandro Folli, dott.ssa Doriana Bellani, ing. Bruno Bolognino e ing. Ambrogio Piatti per il Consorzio del Ticino, ing. Walter Mattalia e dr. Matteo De Meo per la Regione Piemonte, ing. Secondo Barbero per l'ARPA Piemonte, ing. Carlo Enrico Cassani, ing. Annamaria Ribaudò e ing. Fabio Sai per la Regione Lombardia.

Il dr. Puma introduce i lavori comunicando che in merito all'argomento in esame il Comitato Istituzionale nella seduta del 18 luglio 2012 ha favorevolmente preso atto della sua proposta di istituire una Commissione con la presenza delle Amministrazioni competenti per predisporre un programma di sperimentazione da sottoporre all'approvazione delle Regioni e del Ministero dell'Ambiente, previa consultazione degli Enti territorialmente interessati, e ha altresì ratificato l'opportunità di ricostituire attraverso appropriate iniziative diplomatiche i tavoli tecnici o le commissioni quale luogo istituzionale per attuare lo scambio permanente di informazioni. Tali commissioni potranno esaminare sia problemi afferenti le modalità di gestione ordinaria e straordinaria, sia approfondire le problematiche tecniche afferenti le attività di pianificazione e programmazione nei bacini transfrontalieri necessarie per rispettare le Direttive 2000/60 e 2007/60.

Prende quindi la parola il dr. Folli Presidente del Consorzio del Ticino che illustra l'esito della stagione irrigua appena trascorsa, evidenziando gli effetti positivi che la regolazione a + 1,50 m ha permesso di ottenere garantendo non solo il pieno soddisfacimento delle utenze irrigue del Consorzio ma anche le portate richieste dalla sperimentazione del DMV.

L'ing. Gigliani fa presente che il Ministero dell'Ambiente ha provveduto ad inviare una mail al Ministero degli Esteri per riattivare la Commissione italo-svizzera, ma sembra che i tempi siano più lunghi di quelli previsti per cui propone di interessare direttamente il Ministro. Chiede quindi se l'applicazione della "regola + 1,50 m" sia stata accettata senza problemi, avuta conferma ribadisce comunque il suo desiderato di provvedere ad una formalizzazione della sperimentazione con la Svizzera. L'ing. Gigliani richiama il "vecchio progetto" e fa presente che probabilmente sarebbe possibile coprire i costi della modifica della traversa della Miorina nell'ambito del "Progetto strategico per la mitigazione del cambiamento climatico".

Il Direttore del Consorzio del Ticino fa presente che la modifica della traversa della Miorina non è determinante ai fini dell'argomento odierno, visto che già la "regola + 1,50 m" è applicata da novembre a marzo e la sperimentazione ha già dimostrato non solo quest'anno che non esistono problemi, mentre tale modifica è già stato dimostrato che creerebbe sicuri problemi a valle (Pavia).

L'ing. Piatti conferma quanto dichiarato dal Direttore, e precisa che l'unico eventuale intervento sulla traversa della Miorina è la sostituzione dell'attuale sistema di movimentazione con un automatismo idraulico.

L'ing. Mattalia fa presente che occorrerebbe accertare che effetto ha il cambiamento della regola rispetto ai picchi di piena: risponde l'ing. Bolognino che evidenzia l'influenza determinante sulle piene della regola di gestione dei serbatoi elvetici.

Il dr. Puma ricorda che l'Italia vorrebbe conoscere la regola di gestione dei 600 milioni di mc di acqua dei serbatoi alpini svizzeri.

L'ing. Bolognino è d'accordo ma avvierebbe con molta cautela i rapporti con la Svizzera che potrebbero far subito fallire l'iniziativa, e non ne ravvede la necessità in quanto il lago Maggiore è prevalentemente italiano.

Il dr. Puma chiarisce che sarà in sede di Ministero degli Esteri che si vedrà come evolverà il rapporto nel merito con la Svizzera, così come dovrà essere chiarita la posizione delle Regioni rispetto al Ministero per l'ambito dell'argomento in questione. Occorre perciò individuare l'atto concreto che le Amministrazioni responsabili della regola dovranno emettere.

Il dr. Puma ritorna sull'argomento della riunione e ritiene importante definire in primis la regola di sperimentazione che il Consorzio deve esprimere, si provvederà poi ad individuare l'esatto iter per la legittimazione della nuova regola, e chiede quindi al Consorzio di produrre una proposta di regola di gestione della regolazione a + 1,50 m corroborata da tutti gli studi già presenti in materia a opera di regolazione invariata.

L'ing. Gigliani chiede la durata prevista per la sperimentazione: il Dr. Puma prevede 3 anni partendo dalla prossima stagione irrigua.

Il dr. Cassani fa presente che i verbali d'accordo con gli svizzeri hanno sempre riguardato l'opera e non la regola di gestione, pertanto non modificando l'opera non occorrerebbe un reale avvallo svizzero.

L'ing. Bolognino conferma che non si deve chiedere alcuna autorizzazione agli svizzeri ma solo provvedere ad informarli.

Il dr. Puma fa presente che prevedendo una sperimentazione di questa durata ci sarà tutto il tempo di individuare l'iter amministrativo di legittimazione più appropriato.

I presenti concordano.

La riunione termina alle ore 16.30 circa.